

*“Azione”, settimanale della Cooperativa Migro Ticino, nel suo del 20 dicembre 2010 (pagina 42) ha pubblicato l’articolo **Marc Andreae e l’OSI di quarant’anni fa, tra la radio e una Cina mancata, di Zeno Gabaglio.***

*Con l’autorizzazione degli autori pubblichiamo qui l’intera intervista che ne è stata la base.*

D: Lei è stato nominato piuttosto giovane come direttore stabile: con quale spirito (quali prospettive di lavoro) aveva accettato quella nomina?

R: Sono stato nominato a soli 29 anni. Dal 1964 vivevo a Roma, al fine di terminare i miei studi con Franco Ferrara presso il Conservatorio di S.Cecilia. In quel periodo lavoravo come assistente di Peter Maag e dirigevo concerti in Italia, Germania e Svizzera. Il Ticino avrebbe rappresentato per me un giusto compromesso tra Italia e Svizzera tedesca. Fin dalle prime prove, l’intesa con l’Orchestra della RTSI risultò ottima. Inoltre, a detta dei musicisti, riuscivamo a preparare un programma in brevissimo tempo rispetto al passato.

D: Che tipo di Orchestra si era trovato in mano nel 1969?

R: Un’orchestra abituata a registrare rapidamente, ma poco allenata a perfezionare e maturare un’interpretazione da concerto. Fino a quel momento il repertorio eseguito si limitava quasi esclusivamente alla formazione stabile. Eventuali sostituti o aggiunti provenivano dalla Svizzera tedesca con costi altissimi e soltanto gli archi, dopo lunghe trattative con i sindacati, potevano essere ingaggiati dalla vicina Italia a basso costo. Naturalmente, quando possibile, veniva data la precedenza a giovani musicisti ticinesi. Per poter scritturare archi più qualificati, riuscii a mettere a concorso i seguenti posti: due spalle anziché una sola, due capofila dei secondi violini, viole, violoncelli e contrabbassi; un terzo corno avrebbe dovuto alleggerire il faticoso lavoro dei colleghi già stabilmente in organico. I tromboni, il tastierista e l’arpa dell’orchestra servivano solo raramente, quindi decidemmo di sostituire questi ruoli con un ulteriore primo violino di fila e un indispensabile percussionista.

D: Quali sono stati i primi correttivi che ha sentito di dover dare all’impostazione dell’orchestra?

R: Durante la stagione, l’ORTSI presentava solo 4 concerti pubblici; la rimanente attività era dedicata esclusivamente alle registrazioni. Decisi di aumentare subito il numero di concerti a 14: 6 in abbonamento, 6 a porte aperte con programmi precedentemente affrontati in sessione di registrazione, almeno un concerto di musica contemporanea intitolato “Musica Viva” ed un concerto per la presentazione di giovani talenti ticinesi. Inoltre era necessario portare l’orchestra anche fuori dalla regione: da quel momento fummo invitati varie volte al “Lucerne Festival”, al “Tibor Varga” di Sion, alle “Engadiner Konzertwochen” di St.Moritz, a Ginevra, Losanna, Soletta e Coira. Cercammo contatti con i politici Grigionesi della Svizzera Italiana Grigioni al fine di ricevere dei sussidi. Attività all’estero: alla RAI di Torino, a Mantova e al Festival “Benedetti-Michelangeli” a Brescia e Bergamo, a Parigi al “Festival du Marais” e ai “Berliner Festwochen”. Quando giunse anche un invito per una tournée in Cina e negli USA, questo venne bloccato dalla Direzione RTSI, in quanto, a loro parere, “l’Orchestra era pagata per suonare in Ticino e non per andare in giro nel mondo!”. La proposta del celebre direttore d’orchestra ungherese Antal Dorati di registrare su disco l’integrale delle Sinfonie di Haydn

venne respinta dal Sindacato; era il periodo degli anni '70, nel corso dei quali era prevista la partecipazione di rappresentanti dei lavoratori alle decisioni. Inoltre, le richieste da parte dell'orchestra per la realizzazione di registrazioni discografiche erano molto pretenziose, ca. 20'000.00 CHF a disco. Un altro grande problema da risolvere fu quello dei concerti al parco Ciani durante l'estate; questi venivano preparati con soltanto 45 minuti di prova ed erano dequalificanti per l'immagine dell'orchestra.

D: Lei ha dedicato grande attenzione alla musica contemporanea. Perché e con quale esito?

R: Avendo studiato composizione con Paul Müller presso il Conservatorio di Zurigo e con Nadia Boulanger a Parigi, sentivo la responsabilità del "Kulturauftrag" propria di un'orchestra radiofonica: presentare capolavori di grandi maestri internazionali viventi, divulgare la produzione dei principali compositori svizzeri ed offrire un'importante opportunità a tutti i compositori ticinesi o ivi residenti. Ogni anno commissionavo a un eminente compositore un'opera: dopo la prima esecuzione seguiva un dibattito tra l'autore e me (con esempi musicali) e una seconda esecuzione del brano. Questa formula fu molto apprezzata dal pubblico che diventò sempre più numeroso e partecipe. Nell'ambito di questa iniziativa, trovarono posto compositori come Ch.Bäninger, C.Beck, P.Benary, S.Bussotti, P.Castaldi, C.Cavadini, W.M.Danner, D.Fedeli, M.Feldman, L.Ferrero, P.Glass, V.Globokar, F.Hoch, J.Koukl, H.U.Lehmann, L.Lombardi, A.Lucchetti, E.Maggini, R.Moser, D.Padros, M.Pagliarani, A.Pflüger, L.Quadranti, R.Rau, R.Rota, S.Sciarrino, R.Suter, G.Wimberger, etc. Inoltre, avendo ricoperto per anni la carica di Presidente della Commissione "Edizioni Musicali Svizzere", riuscii a far commissionare dalle "Settimane Musicali" di Ascona lavori creati sotto la mia direzione di compositori svizzeri: B.Ammann, J.Derbès, W.Eisenmann, E.Gaudibert, F.Hoch, H.Holliger, R.Kelterborn, J.Meier, N.Moret, C.F.Semini, W.Vogel, J.Wildberger, etc.

D: Lei ha contribuito a sistemare organicamente le stagioni concertistiche radiofoniche, secondo quale criterio?

R: Dalla stagione 1970/71 decidemmo di trovare una tematica al fine di creare un effetto ciclico per tutti i concerti, ad eccezione della musica contemporanea. I nostri concerti del giovedì venivano trasmessi in diretta in tutta la Svizzera e si trattava di un'importante palcoscenico per la cultura musicale del Ticino. Inoltre, così facendo, il pubblico poteva crearsi un'idea approfondita sul soggetto musicale. Ricordo alcuni cicli: Schumann, Nuovi Ospiti, Mendelssohn, Concerti per pianoforte rari, Weber-Schubert, Musiche e interpreti italiani, Beethoven, Nuove proposte di Concerti, Vienna e i Paesi Danubiani, La musica negli Stati Uniti, Mozart, Haydn, Il virtuosismo, Fin de siècle, Bach-Händel-Scarlatti, La Musa leggera, Schubert, Il Pianoforte, Musica mediterranea, Suono e visione, Mozart.

D: Lei era dipendente della Radio. In che modo questo influenzava il suo agire alla testa dell'orchestra?

R: Oltre alla costante presentazione della musica contemporanea, era mia premura proporre al pubblico ticinese opere sconosciute ma molto interessanti da me scoperte e presentate in prima esecuzione mondiale in tempi moderni.

P.I.Ciaikovskij –Il falso Dimitri

- Ouverture in Do minore

M.Clementi – Sinfonia n. 2 in Re maggiore

- Sinfonie n.4 in Re maggiore

M.Costa - Histoire d'un Pierrot, musica di un film muto

G.Donizetti – “Imelda de' Lambertazzi” , melodramma tragico in due atti

- Sinfonia per la morte di Capuzzi

J.W.Kalliwoda – Sinfonia n.1 in Fa minore

- Variazioni per fagotto e orchestra

H.J.Knecht – Portrait musical de la nature (Sinfonia)

F.Liszt – La Notte

M.Musorgskij (strum.Tuschmalov e Rimskij-Korsakov) Quadri d'un esposizione

N.Paganini – Pezzo da concerto

G.Puccini – Capriccio sinfonico

R.Schumann – Sinfonia Sol minore, anche “Zwickauer”

- Sinfonie n.4 Re minore op.120 , 1.a versione originale

- Konzertstück op. 86 versione per pianoforte e orchestra

C.M.von Weber – 6 variazioni per viola e orchestra

- Entr'acte dall'opera “I tre Pintos” ( arr. G.Mahler)

- varie Arie da concerto per soprano e orchestra

F. Witt – Sinfonia in La maggiore

Prime moderne Svizzere:

L. Bernstein – “Trouble in Tahiti”, opera in 7 scene

H. Brubeck – Dialoghs for Jazz-Combo and Symphony Orchestra

P.I. Ciaikovskij – Amleto, musiche di scene

- 1.º concerto per pianoforte, versione integrale

G. Gershwin – “Blue Monday”, opera jazz in un atto

R. Hahn – “Mozart” commedia in tre atti

Z. Kodaly – “Hary Janos”, Singspiel

G. Pugnani – “Werther” melologo in due parti

G. Rossini – Sinfonia dall’opera “Sigismondo”

- Sinfonia dall’opera “Demetrio e Polibio”

D. Scarlatti – “La Dirindina” farsetta in due parti

F. Schubert – “Lazzaro, o celebrazione della Resurrezione”, dramma religioso in tre atti

R. Schumann – Fantasia per pianoforte e orchestra (1.° tempo del Concerto per pianoforte nella sua

Versione originale.)

- “Vom Pagen und der Königstochter” op.140 Quattro ballate per soli, coro e Orchestra

Schumann/ strumentazione Ciaikovskij - Due studi dagli “Studi Sinfonici”

Schumann/ strumentazione Ravel - Carnaval

L. Vanhal – Sinfonia in Re minore (d1 o Bryan Dm2)

Ritenevo importante anche presentare il grande repertorio di Haydn, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Schubert, Schumann, Berlioz, Brahms, Dvorak, Ciaikovskij, Grieg, Liszt, Franck, Debussy, Ravel, Prokofiev e cercavo di eseguire opere importanti ma mai eseguite in Ticino quali le Sinfonie n.3,4 e 8 e Te Deum di Bruckner, le Sinfonie n.1 e 4 di Mahler e i concerti per pianoforte n.1 e 2 di B.Bartok. Grazie a Carlo Piccardi e la TSI riuscii anche a realizzare in forma scenica alcune opere liriche al Palacongressi: Mozart - La finta giardiniera, Haydn - Lo speziale, Rossini - La scala di seta, Gershwin - Blue Monday e Bernstein - Trouble in Tahiti.

D: Nell’attività ordinaria dell’orchestra che peso aveva la registrazione e quale il concerto?

R: vedi risposta alla domanda n.2

D: Quale era il rapporto diretto dell’orchestra con la realtà culturale e territoriale della Svizzera italiana?

R: La Radioorchestra era molto amata e seguita da una grande fascia della popolazione. Non esisteva il Conservatorio della Svizzera Italiana e così i Professori d’orchestra erano la base dell’insegnamento musicale. Per avvicinare la popolazione si tenevano 6 concerti a “porte aperte”, concerti straordinari gratuiti e concerti per le scuole. Oltre i “Concerti di Lugano”, chiamati più tardi “Primavera concertistica” e oggi “Lugano Festival”, le “Settimane

musicali” di Ascona, i “Concerti Turistici” in collaborazione con l’ETT, l’ORTSI ha anche collaborato con diverse organizzazioni culturali della Svizzera Italiana:

1969 Concerto Finale del Masterclass di Arturo Benedetti Michelangeli (Villa Heleneum)

1978 Concerto Finale del Corso di Direzione d’orchestra del Mo.Franco Ferrara

1980 inaugurazione della Galleria del S.Gottardo in diretta su Eurovisione

Soletta, concerto nel ambito dei Giorni di cultura del Cantone di Ticino

1982 Concerto al Comptoir Suisse di Lausanna e a Morcote per i Ministri Europei

1988 per i festeggiamenti del Centenario della Diocesi di Lugano.

1989 Concerto per il 4.° Congresso psichiatrico infantile a Lugano

1991 Inaugurazione dei festeggiamenti del 700.° della Confederazione Svizzera nella Tenda dell’ architetto Mario Botta nei Castelli di Bellinzona, trasmesso in Eurovisione.